

IL RETROSCENA

Alle voci di spesa
poca Sanità:
il Pd vuole il Mesdi **Marco Galluzzo**
e **Lorenzo Salvia**

Digitalizzazione, green. Poi la scuola, la coesione sociale e gli incentivi per le imprese che assumono al Sud. Tante cose nel Recovery fund, manca la Sanità. Perché il grosso della posta potrebbe venire dal Mes: il Pd lo vuole, contrari i Cinque Stelle.

a pagina 2

Recovery plan, solo un accenno alla Sanità Il Pd vuole il Mes

Ma resta il no dei Cinque Stelle

Il retroscena

di **Marco Galluzzo**
e **Lorenzo Salvia**

ROMA La digitalizzazione della Pubblica amministrazione, gli investimenti green. Poi la scuola, la coesione sociale, voce nella quale potrebbe rientrare anche il congedo obbligatorio di paternità portato a tre mesi, insieme alla messa a regime degli incentivi per le imprese che assumono al Sud. E la Sanità? Nel Recovery plan italiano ci saranno poche cose e solo in via indiretta, come la medicina a distanza nel capitolo digitalizzazione. E questo perché il grosso della posta potrebbe venire dal Mes, quel Fondo salva-Stati che però spacca la maggioranza, con il Pd a favore e i Cinque Stelle contrari, e quindi resta in bilico.

Dopodomani il governo italiano farà il primo passo sul Recovery plan, il piano europeo di aiuti che potrebbe darci fino a 209 miliardi di euro tra prestiti e soldi a fondo perduto. Il Ciae, il Comitato interministeriale per gli Affari eu-

ropei, una sorta di Consiglio dei ministri allargato, presenterà le linee guida per scrivere il Pnrr, il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, cioè la lista dei progetti da finanziare con i fondi di Bruxelles. Il documento sarà poi inviato al Parlamento per un parere ma conterrà solo le macro aree di intervento. Per i progetti veri e propri bisogna aspettare. Entro settembre sarà Bruxelles a presentare le proprie linee guida per i singoli Stati membri. Poi da metà ottobre inizierà il confronto informale tra i governi e commissione. La lista dei progetti, in sostanza, dovrebbe essere presentata a gennaio, e del resto c'è tempo fino ad aprile.

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte vuole rendere tutto trasparente, con un sito Internet aperto che consenta ai cittadini di controllare lo stato di avanzamento dei lavori per i singoli interventi. Ma il vero nodo resta il Mes, l'altro fondo europeo che per noi potrebbe valere 36 miliardi di euro da destinare esclusivamente alla Sanità. Nei giorni scorsi il ministro della Salute Roberto Speranza ha presentato a Conte un piano di investimenti che, tra ammodernamento degli ospedali e borse

di specializzazione garantite a tutti i laureati, prevede una spesa di 68 miliardi di euro in sei anni. Senza il Mes sarebbe impossibile. E ieri lui stesso lo ha messo in chiaro: «Da dovunque vengono i soldi, se sono spesi per la salute si tratta di una spesa giusta». Il Pd è sulla stessa linea. Il documento che il segretario Nicola Zingaretti ha presentato sabato sul Recovery plan dice che il Mes serve «per darci una sanità pubblica di eccellenza». Un pressing che contribuisce a spiegare perché nelle linee guida sul Recovery non c'è un riferimento diretto alla Sanità. E perché il grosso degli investimenti, almeno secondo una parte della maggioranza, potrebbe arrivare dall'altro rubinetto europeo, il Mes. Ma il M5S non vuole sentirne parlare, perché lo considera un



commissariamento mascherato. Sarà questo il nodo delle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MES

Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) opera dal 2012 attraverso un Fondo salva-Stati, destinato ai Paesi in crisi. In questa fase può finanziare solo spese nel settore della Sanità